

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Programma: 2.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)

Svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Amministrazione per garantirne il funzionamento generale tramite la gestione del personale, la gestione comune dei beni e servizi (per esempio: le spese per i sistemi informativi a carattere generale, l'acquisto unificato di beni e servizi, i sistemi di contabilità, etc.), le attività di informazione e di comunicazione e altre attività a carattere generale.

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

OBIETTIVI CON AZIONI CORRELATE	Stanziamenti		Impegni	Pagamenti
	LB	Definitivi		
17 Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa				
2 - Gestione del personale	CP 99.712.206,13	123.910.056,50	117.685.056,54	110.719.762,40
	CS 141.824.520,63	187.707.499,00	n.a.	174.639.634,03
di cui: stima della quota dell'azione: 1 - Spese di personale per il programma	CP 13.429.631,13	14.140.695,50	11.145.727,05	11.026.993,42
	CS 13.439.983,63	14.151.048,00	n.a.	11.091.662,17
18 Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali				
3 - Gestione comune dei beni e servizi	CP 32.134.192,87	31.644.601,50	25.097.410,35	22.261.640,59
	CS 33.538.802,37	33.039.145,00	n.a.	24.922.106,48
di cui: stima della quota dell'azione: 1 - Spese di personale per il programma	CP 19.001.257,87	20.007.325,50	15.769.817,61	15.601.824,29
	CS 19.015.905,37	20.021.973,00	n.a.	15.693.322,53
Totale del Programma	CP 131.846.399,00	155.554.658,00	142.782.466,89	132.981.402,99
	CS 175.363.323,00	220.746.644,00	n.a.	199.561.740,51
Totale della Missione	CP 178.415.920,00	189.594.639,00	169.729.457,61	158.990.537,99
	CS 222.327.951,00	255.208.560,00	n.a.	226.344.199,44
Totale del Ministero	CP 8.257.804.069,00	8.877.299.765,00	8.545.142.914,07	7.717.275.108,25
	CS 8.569.025.020,00	9.169.652.043,00	n.a.	8.288.570.002,36

*Ministero della Giustizia**Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018***SEZIONE I - 1.3 ATTIVITA' SVOLTA DAI CRA****Missione 006 GIUSTIZIA****Programma 006.001 "Amministrazione penitenziaria"**

Descrizione attività: Coordinamento tecnico operativo, direzione e amministrazione del personale penitenziario e dei collaboratori esterni; Assistenza ai detenuti per il reinserimento nel mondo del lavoro; Trattamento penitenziario detenuti e internati; Politiche di ordine e di sicurezza per i detenuti negli istituti penitenziari; Funzionamento e sicurezza istituti penitenziari; Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria.

Centro di Responsabilità amministrativa: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

In relazione al programma di spesa sono stati presentati 4 obiettivi, di cui 2 strategici.

Quadro di riferimento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Nell'anno 2018 hanno trovato un sostanziale livello di completamento i processi di riorganizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e delle articolazioni territoriali, (avviati con il nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 e decreti collegati). La revisione dei circuiti penitenziari e l'adozione del cosiddetto modello di "sorveglianza dinamica", assieme alla razionalizzazione e diffusione di buone prassi, hanno costituito il presupposto del cambiamento auspicato nell'intero sistema penitenziario nazionale, disegnando un quadro nel quale hanno assunto valore le nuove dimensioni della detenzione nella quotidianità penitenziaria, rendendola maggiormente coerente con i principi costituzionali e ordinamentali. Un nuovo modo di essere, organizzativo e gestionale, che l'Amministrazione si è posta come obiettivo indifferibile e che coinvolge tutte le figure professionali, segnando il passaggio storico dalla "sorveglianza-custodia" alla "sorveglianza-conoscenza", attraverso la semplificazione, razionalizzazione e quantificazione dei carichi di lavoro.

Altra azione fondamentale è stata l'estensione del sistema di videoconferenza per la partecipazione a distanza degli imputati detenuti al dibattimento processuale ed alle diverse attività e fasi giudiziarie. E' stato effettuato l'allestimento presso 62 istituti penitenziari delle apposite sale attrezzate e l'impiantistica di supporto, realizzando, altresì, una sala regia dell'intero sistema di videoconferenza presso la Scuola del Corpo di polizia penitenziaria "Giuseppe Falcone" di Roma. Nell'anno 2018 è stata rilevata una riduzione dei servizi di traduzione di circa il 10% e in percentuale ancora maggiore per le traduzioni effettuate per esigenze di giustizia. Ciò ha consentito di tenere la spesa imputabile ai capitoli interessati nei limiti degli stanziamenti risultanti dai tagli previsti con la legge di bilancio 2018. Per gli anni a venire, quindi, si può prevedere di conseguire i risparmi programmati attraverso la piena operatività del sistema di partecipazione a distanza ai dibattimenti processuali degli imputati detenuti attraverso il sistema di videoconferenza.

Sono previsti, in relazione alle risorse consentite per il finanziamento degli interventi a cura del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria a valere sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese per gli anni dal 2018 al 2033 (per il complessivo importo di 280 milioni di euro), i seguenti programmi: nel Settore edilizia penitenziaria: - realizzazione di ulteriori 5.000 posti detentivi e ammodernamento del patrimonio edilizio (anni 2019-2031): euro 80 milioni; - adeguamento strutture alla prevenzione degli incendi e sicurezza sul lavoro (anni 2018-2033): euro 25 milioni; - rifacimento delle reti idriche degli istituti penitenziari,

*Ministero della Giustizia**Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018*

potenziamento della depurazione e risoluzione dei problemi di dispersione idrica; conseguimento di risparmi energetici ed idrici (anni 2018-2033): euro 50 milioni. Nel Settore prevenzione del rischio sismico: - valutazione e realizzazione di interventi di prevenzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio penitenziario (anni 2018-2033): euro 25 milioni. Nel Settore potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza ed il soccorso: - impianto o adeguamento dei sistemi di sicurezza, allarme videosorveglianza, antintrusione e anti-scavalcamento per 150 strutture penitenziarie (anni 2018-2033): euro 50 milioni; -acquisto di beni strumentali in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria per la sicurezza degli istituti e dei servizi (anni 2018-2033): euro 45 milioni. Nel Settore eliminazione delle barriere architettoniche: Garanzia della accessibilità delle strutture penitenziarie in favore delle persone con disabilità (anni 2018-2022): euro 5 milioni.

La riorganizzazione delle Amministrazioni penitenziaria e per la giustizia minorile e di comunità, con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, ha conferito competenza unitaria alla formazione ed aggiornamento del personale alla Direzione generale della formazione. L'unitarietà dei processi formativi è stata assicurata attraverso il coordinamento del processo di gestione ed erogazione nelle sedi locali e, in ragione delle innovazioni normative, coinvolge "nuovi" attori istituzionali (oltre che Provveditorati Regionali, anche gli Uffici inter-distrettuali dell'esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile). L'assetto della Direzione generale è stato disciplinato con il D.M. 2 marzo 2016, al fine di perseguire l'unitarietà dei processi formativi del personale dell'esecuzione penale (interna ed esterna). Essa è articolata in quattro uffici centrali (art. 7) e sul territorio nazionale in quattro Scuole di livello dirigenziale e quattro Istituti di formazione di livello non dirigenziale.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che, con la gradualità consentita dalla successione degli atti organizzativi (decreti del Ministro) ricordati, nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha provveduto ad emanare gli atti utili a riordinare le strutture, le funzioni e l'organizzazione di competenza. Con il D.D.G. 4 agosto 2017, sono state dettagliate le competenze dei quattro uffici, e definite le loro ripartizioni in sezioni. I corsi di formazione iniziale e permanente, (destinati nel maggior numero al personale del Corpo di polizia penitenziaria), sono stati elaborati in sede centrale nel confronto con le strutture locali e le loro suggestioni sono state costantemente seguite attraverso incontri con i direttori, i comandanti, i capi area, con l'emanazione di direttive di omogeneizzazione dei corsi per la valutazione finale. Dopo la regolamentazione della Scuola Superiore dell'esecuzione penale, contenuta nel D.M. 25 ottobre 2017, il Direttore Generale ha provveduto ad integrare le competenze della Scuola con la struttura della Direzione generale attraverso i propri decreti 20 agosto 2018, n. 34 e 23 agosto 2018, n. 35. Nel corso del 2018 è stato avviato, pertanto, l'iter amministrativo utile alla realizzazione dell'autonomia finanziaria e contabile della Scuola Superiore dell'esecuzione penale "Piersanti Mattarella", così come previsto dall'art. 13 del D.M. 25 ottobre 2017.

A completamento del processo di riordino, è utile menzionare l'istituzione, con decreto ministeriale 22 marzo 2018, dell'Ufficio XI – Disciplina del personale, in linea con le esigenze di razionalizzazione delle risorse e del contenimento della spesa, nonché delle politiche del personale e della ristrutturazione dei servizi. Infatti l'unificazione in un unico centro delle competenze disciplinari riguardanti il personale penitenziario, appartenente a diversi comparti e profili giuridici, eviterà duplicazioni dei processi decisionali e di monitoraggio dei procedimenti penali, unitamente all'ottimizzazione del lavoro degli addetti che attualmente operano in due distinti uffici (Ufficio II –

*Ministero della Giustizia**Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018*

Personale del Corpo di polizia penitenziaria e Ufficio III – Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo).

La riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria con le disposizioni introdotte dal citato D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 ha dato luogo ad una progressiva razionalizzazione delle strutture e delle funzioni organizzative in relazione alla nuova disciplina del bilancio per missioni e programmi. Lo Stato di attuazione del percorso di riordino delle strutture, delle funzioni e dell'organizzazione è così rappresentato: gli istituti penitenziari sul territorio nazionale sono 190 (140 Case circondariali; 49 Case di reclusione e 1 Casa di Lavoro). Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, istituito con l'art. 30 della Legge 395/1990, nell'ambito del Ministero della giustizia, ha la gestione amministrativa del personale e dei beni della amministrazione penitenziaria, svolge i compiti relativi alla esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive, svolge i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati.

L'Ufficio del Capo del Dipartimento è articolato in 5 uffici di livello dirigenziale non generale con i compiti indicati dal D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 e dal D.M. 2 marzo 2016. Costituiscono altresì uffici del Capo del Dipartimento, fino alla riorganizzazione delle loro strutture e alla ridefinizioni delle funzioni esercitate, l'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, che svolge le attività previste in materia di sicurezza personale e vigilanza e il Gruppo operativo mobile, con i compiti previsti dal decreto del Ministro della Giustizia 4 giugno 2007. La Direzione generale del personale e delle risorse è articolata in uffici di livello dirigenziale non generale, con i seguenti compiti: assunzione e gestione del personale dirigenziale e non dirigenziale; assunzione e gestione del personale del Corpo di Polizia penitenziaria; relazioni sindacali; provvedimenti disciplinari più gravi della sospensione dal servizio per il personale del Corpo di polizia penitenziaria e per il personale della carriera dirigenziale penitenziaria nonché per il personale del comparto funzioni centrali; gestione dei beni demaniali e patrimoniali, dei beni immobili, dei beni mobili e dei servizi; edilizia penitenziaria e residenziale di servizio e formulazione dei relativi pareri tecnici.

La Direzione generale Detenuti e Trattamento è articolata in uffici di livello dirigenziale non generale, con i seguenti compiti: assegnazione e trasferimento dei detenuti e degli internati all'esterno dei Provveditorati regionali; gestione dei detenuti sottoposti ai regimi speciali; servizio sanitario; attività trattamentali intramurali.

La Direzione generale della Formazione assicura l'unitarietà dei processi formativi anche per l'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori ed è articolata in uffici di livello dirigenziale non generale. Dipendono dalla direzione le Scuole di formazione dirigenziali di Catania - San Pietro Clarenza, di Cairo Montenotte "Andrea Schivo", di Portici e di Roma "Giovanni Falcone". Sono strutture territoriali di formazione non dirigenziali gli istituti di istruzione di Verbania, di Parma, di Sulmona e di Castiglione delle Stiviere.

Gli undici Provveditorati regionali sono organi decentrati di livello dirigenziale generale del Ministero della giustizia. I Provveditorati sono competenti in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti ed internati, rapporti con gli enti locali, le regioni ed il servizio sanitario nazionale, esercitano tali funzioni a livello locale secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive disposti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, anche al fine di assicurare l'uniformità dell'azione penitenziaria sul territorio nazionale. Le circoscrizioni territoriali di competenza sono così distribuite: 1. Provveditorato Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta; 2.

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Provveditorato Lombardia; 3. Provveditorato Veneto-Friuli VG-Trentino A.A.; 4. Provveditorato Emilia Romagna-Marche; 5. Provveditorato Toscana-Umbria; 6. Provveditorato Lazio-Abruzzo-Molise; 7. Provveditorato Campania; 8. Provveditorato Puglia-Basilicata; 9. Provveditorato Calabria; 10. Provveditorato Sicilia; 11. Provveditorato Sardegna.

L'attuale organizzazione, frutto della riforma, pur avendo dato luogo alla soppressione ed all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete, necessita, tuttavia, di un'ulteriore rivisitazione nell'ottica di rendere l'azione amministrativa non solo più economica, ma anche più efficiente, efficace e rispondente alle effettive finalità stabilite dalla legge. Si segnalano, infatti, le difficoltà inerenti l'approvvigionamento di beni e servizi, a seguito dell'accorpamento della Direzione Generale del personale con la Direzione Generale delle risorse, dei beni e dei servizi.

Relazione sugli obiettivi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**Obiettivo 1 - Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni**

Descrizione. L'ordine e la disciplina negli istituti penitenziari garantiscono la sicurezza che costituisce la condizione per la realizzazione delle finalità del trattamento dei detenuti e degli internati. Il Servizio di sicurezza e custodia negli istituti è affidato agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria (art. 2 del Regolamento di esecuzione dell'Ordinamento penitenziario). L'assicurazione ed il rafforzamento di un efficace sistema dell'ordine e della sicurezza negli istituti penitenziari e la sua evoluzione in una vigilanza dinamica, che favorisca regimi di custodia aperta fondata sulla responsabile partecipazione al trattamento rieducativo, nonché la speciale sicurezza da garantire nel corso delle traduzioni dei detenuti, costituiscono, quindi, un obiettivo essenziale per il funzionale perseguimento delle finalità del programma e per la costruzione di un nuovo modello detentivo.

Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Eventi critici degli istituti penitenziari	6.000	16.247
2 – Traduzioni effettuate nell'arco dell'anno	135.000	157.672
3 – Evasione dagli istituti penitenziari	2	4
4 – Percentuale di detenuti in regime di trattamento rieducativo aperto su cui opera la vigilanza dinamica da parte della polizia penitenziaria	45%	54%

Relazione

Le criticità per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza permangono elevate, sia a causa della crescita della popolazione ristretta sia in ragione delle condotte auto ed etero aggressive rilevate nel corso dell'anno, che comunque hanno registrato una sensibile riduzione in termini assoluti, da 18.000 a 16.247, grazie ad una capillare opera di sensibilizzazione del personale per l'applicazione di uno specifico protocollo di intervento finalizzato alla riduzione degli eventi critici. Si segnala che a livello statistico sono classificati tra gli eventi critici anche atti che non sono effettivamente pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari, ma che vengono comunque rilevati per acquisire maggiori informazioni su quello che accade negli istituti.

La riduzione del numero delle traduzioni da 173.224 a 157.672 pur essendo inferiore a quanto preventivato, tuttavia registra un significativo miglioramento grazie all'implementazione del nuovo sistema di videoconferenze, per la partecipazione a distanza degli imputati e dei detenuti nei processi penali. Il predetto sistema potrà espletare la sua piena efficacia, appena sarà messo pienamente a regime.

L'estensione dei regimi di trattamento rieducativo aperto su cui opera la vigilanza dinamica da parte della polizia penitenziaria è stata pienamente realizzata, anche in anticipo rispetto alla progressione temporale prevista.

Obiettivo 2 – Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari

Descrizione. La razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia penitenziaria sarà mirata all'adeguamento ed alla riqualificazione degli istituti esistenti, con l'obiettivo di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita negli ambienti detentivi. Dovrà essere garantita maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento ad obiettivi di controllo e riduzione della spesa per i consumi energetici. Il completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva sarà

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Indice di affollamento degli istituti penitenziari	1,06	1,18
2 – Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti	53.500	50.581
3 – Realizzazione di ambienti attrezzati per le attività in comune	25.000	7.790
4 Risparmio di consumi energetici ed idrici	5.000.000	0
Relazione La crescita della popolazione detenuta ha determinato un aumento dell'indice di affollamento degli istituti penitenziari, mentre la capienza regolamentare è aumentata di n. 709 posti rispetto al 2017. Considerato il ritardo cumulato nell'esecuzione del piano di aumento della capacità ricettiva del sistema penitenziario e per accelerare i tempi di realizzazione di nuovi posti detentivi, con il decreto-legge n. 135 del 14 dicembre 2018, sono stati previsti nuovi interventi, fra i quali la riconversione di caserme dismesse, individuate grazie anche alla collaborazione con l'Agenzia del demanio e con il Ministero della Difesa, che consentirà – oltre a un sensibile risparmio rispetto alla costruzione ex-novo di strutture penitenziarie – anche il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare 5.000 ulteriori posti detentivi nel biennio 2019-2020. Sono, inoltre, in fase di ultimazione ulteriori 600 posti presso gli istituti penitenziari di Parma, Lecce e Trani. Gli interventi per la realizzazione di ambienti attrezzati per le attività in comune sono risultati inferiori rispetto alle dimensioni auspiccate, a causa delle difficoltà derivate dalla crescita della popolazione ristretta che ha impedito la liberazione di spazi da destinare alle offerte del trattamento penitenziario, pur evidenziando un incremento pari a 7.790 mq in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'obiettivo inerente il risparmio sui consumi energetici ed idrici, si rappresenta che lo stesso rimane un obiettivo di primario interesse per l'Amministrazione ed è oggetto di numerosi interventi volti all'ammodernamento degli impianti e delle strutture, nell'ottica dell'efficientamento energetico complessivo. Tali interventi hanno determinato sensibili risparmi in termini di consumi, ma non in termini economici per effetto dell'aumento delle tariffe.		

Obiettivo 3 – Miglioramento delle condizioni di detenzione

Descrizione L'obiettivo primario di assicurare condizioni di vita detentiva adeguate al pieno rispetto della dignità umana può essere realizzato soprattutto attraverso l'incremento dell'offerta lavorativa e di attività di istruzione, di formazione professionale, culturali, ricreative e sportive, tali da consentire, da un lato di alleviare, il disagio conseguente alla lunga permanenza nelle camere detentive, come ripetutamente raccomandato dagli Organi della Giustizia comunitaria e dall'altro l'individuazione di opzioni trattamentali che facilitino il consapevole reinserimento nel contesto sociale, tali da garantire esigenze di sicurezza e flessione del tasso di recidiva. L'emanazione dei decreti delegati di revisione dell'Ordinamento penitenziario potrà ulteriormente agevolare l'implementazione delle predette offerte ed attività di particolare valenza rieducativa per le quali potranno essere, altresì, sviluppati progetti per l'accesso ai fondi sociali della Unione europea.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	30%	25,5 %
2 – Lavoro alle dipendenze di imprese private e cooperative	6%	4 %
3 – Frequenza di corsi di alfabetizzazione ed istruzione scolastica	40%	59,7 %
4 – Frequenza di corsi di formazione professionale	5%	7 %
Relazione L'obiettivo di implementare l'offerta lavorativa alle dirette dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria ha segnato una lieve diminuzione in termini percentuali rispetto al precedente anno 2017, dovuta in parte all'aumento della popolazione detenuta (57.608 unità a dicembre 2017 e 59.655 unità a dicembre 2018) ed in parte all'aumento delle retribuzioni dei detenuti, per un importo superiore all'80% rispetto all'anno precedente, a fronte di risorse finanziarie rimaste invariate. Le assunzioni di detenuti da parte di datori di lavoro esterni all'Amministrazione, risentono necessariamente della congiuntura economica, trattandosi di imprese o cooperative che si inseriscono nella logica generale di mercato nella produzione di beni o servizi. La situazione di recessione economica che ha caratterizzato gli ultimi anni ha, quindi, avuto conseguenze anche su tali tipi di assunzioni. Nel corso dell'Anno Scolastico 2017-2018 vi è stato un notevole aumento in termini numerici dei detenuti iscritti a corsi di istruzione di ogni ordine e grado; risultano n.21.071 detenuti iscritti rispetto ai 18.236 dell'anno scolastico 2016-2017, con un aumento della media ponderata pari al 59,7%. Inoltre, si segnala un aumento del dato della frequenza ai corsi di formazione professionale grazie ad una maggiore sinergia tra i Provveditorati regionali dell'amministrazione e gli Assessorati alla formazione delle Regioni.		

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Obiettivo 4 – Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale

Descrizione		
La riduzione degli assetti organizzativi dell'Amministrazione centrale e decentrata prevista dal D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 richiede interventi di riprogettazione e di ridefinizione delle responsabilità della gestione richiesta alla dirigenza penitenziaria rispetto agli obiettivi assegnati. E' indispensabile, nel contempo, valorizzare le professionalità interne dell'Amministrazione penitenziaria; a tal fine è essenziale riqualificare le funzioni, intensificare le iniziative di formazione specializzata e ridistribuire le dotazioni organiche della Polizia penitenziaria e delle professionalità giuridico-pedagogiche e di cura alla persona; la rideterminazione dei circuiti penitenziari in diversi livelli di sicurezza può consentire, infatti, di assegnare il personale di Polizia penitenziaria ed il personale civile in relazione alla prevalenza nell'istituto penitenziario di riferimento, delle condizioni di sicurezza o di quelle finalizzate al trattamento rieducativo.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Grado di soddisfazione dei frequentatori dei corsi di formazione ed aggiornamento	90%	90%
2 – Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari	$x \leq 20\%$	84,7%
3 – Innalzamento dei livelli di economicità per l'acquisto di beni e servizi	$x \geq 10\%$	10%
4 – Livello di implementazione della riorganizzazione dipartimentale	85%	65%
Relazione		
La qualità della formazione e dell'aggiornamento erogati al personale si conferma di standard elevato, come risulta dai questionari somministrati in occasione dell'erogazione dei corsi di formazione. Le attività per l'adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari risultano in linea con le previsioni effettuate per l'anno 2018. Sono in fase conclusiva una buona parte delle predette procedure, che consentiranno l'assunzione di diverse unità di personale appartenente ai vari comparti di contrattazione. Si segnala, altresì, che è stata conferita la maggior parte degli incarichi dirigenziali, assicurando il principio di rotazione. Il conseguimento dei livelli di economicità per l'acquisto dei beni e dei servizi è stato effettuato in quanto si è fatto ampio ricorso al mercato elettronico, agli accordi quadro e alle convenzioni CONSIP. Nell'anno 2018 hanno trovato un sostanziale livello di completamento i processi di riorganizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e delle articolazioni territoriali.		

Programma 006.002 "Giustizia civile e penale"

Descrizione attività: Attività connesse all'esercizio della giurisdizione civile e penale; Attività delle cancellerie e segreterie giudiziarie; Servizi relativi al funzionamento degli uffici giudiziari; Adempimenti connessi alle consultazioni elettorali e compensi dei presidenti e dei componenti degli uffici elettorali; Attività di verbalizzazione atti processuali e videoconferenza nell'ambito dei procedimenti giudiziari; Attività di gestione e manutenzione degli immobili sedi di uffici giudiziari; Gestione di beni e servizi, anche informatici, dell'amministrazione giudiziaria; Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia; Trasferimenti per la formazione iniziale e permanente dei magistrati (Scuola Superiore della Magistratura).

Centro di Responsabilità Amministrativa: Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

In relazione al programma di spesa sono stati presentati 2 obiettivi, entrambi strategici.

Quadro di riferimento del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi esercita le funzioni e i compiti inerenti le aree funzionali individuate dall'articolo 16, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, consistenti, in particolare, nell'organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia con la gestione di tutte le risorse strumentali necessarie, la gestione amministrativa del personale amministrativo e, in relazione alle competenze del Ministro, del personale di magistratura.

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 15 giugno 2015, n. 84 (*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*) ha attribuito al Dipartimento un ruolo più trasversale rispetto a quello precedentemente ricoperto. Conseguentemente a decorrere dal 2017, nell'ambito del bilancio di propria competenza, è stato introdotto il programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", che fa esclusivo riferimento alle strutture dedicate allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione risorse umane, affari generali, contabilità, ecc.). Da tale programma sono escluse le articolazioni periferiche nonché quelle centrali del comparto sicurezza (corpi di polizia). La struttura del bilancio di competenza del Dipartimento comprende il programma "Giustizia civile e penale" e il citato programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Per quanto concerne le spese di funzionamento di parte corrente risultano complessivamente impegnati il 97% degli stanziamenti, mentre per la parte capitale la quota si aggira intorno al 63%. Tale sensibile differenza è in gran parte riconducibile ad una serie concomitante di fattori, quali il consistente incremento dei finanziamenti destinati alla parte infrastrutturale derivanti da leggi pluriennali di spesa a carattere non permanente; maggiori competenze, riguardanti le spese di manutenzione degli edifici sedi di uffici giudiziari, transitate dai Comuni al Ministero, con conseguente carico eccessivo di lavoro sulle strutture amministrative dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari; mancanza, fino al 2018, di figure tecniche necessarie per la gestione delle spese suddette, personale amministrativo — contabile pienamente impegnato nella gestione delle spese correnti di funzionamento degli uffici giudiziari (di competenza dei comuni fino ad agosto 2015) e delle spese di giustizia (il numero di pagamenti del Ministero della giustizia è circa il 50% di quelli di tutte le altre amministrazioni centrali complessivamente considerate).

Dal punto di vista della gestione del personale, il 2018 è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza nel rapporto cessazioni/assunzioni rispetto agli ultimi 20 anni, durante i quali il numero delle cessazioni era costantemente più elevato di quello delle assunzioni. Nel corso del 2018, a fronte di 2.243 cessazioni sono state assunte 2.922 unità come di seguito distintamente rappresentato per aree e per profili:

Di seguito si segnalano le modifiche organizzative di particolare rilievo che hanno interessato il dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi. Le dotazioni organiche del personale non dirigenziale dell'amministrazione giudiziaria, alla data del 1 gennaio 2018 sono state ridotte in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, che ha previsto il passaggio alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari. In considerazione del predetto passaggio di funzioni, il personale a tempo indeterminato in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto che non ha esercitato il diritto di opzione previsto dall'art. 1, comma 11, dello stesso decreto legislativo è stato inquadrato nel ruolo del personale della Regione, determinando, nell'anno 2018, una corrispondente riduzione dei ruoli dell'amministrazione giudiziaria. È stato escluso dal trasferimento, oltre che il personale di magistratura, il personale dirigente.

Con riguardo alla soppressione o accorpamento delle strutture territoriali a seguito della riforma della "geografia giudiziaria", ai sensi dell'istituto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156, e anche in considerazione dell'attuazione dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, riguardante il ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi, al 31 dicembre 2018 risultavano attivi 391 Uffici di cui 182 a totale carico dell'amministrazione e 209 con oneri a carico degli Enti Locali.

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

E' doveroso segnalare che, delle 182 sedi integralmente gestite dall'amministrazione, un ufficio non è ancora in funzione, essendo in corso le procedure necessarie per consentirne l'inizio dell'attività (trattasi dell'ufficio di Ostia, istituito con decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162).

In relazione agli sportelli di prossimità, il 31/07/2018 è stata approvata, da parte della Commissione Europea, la richiesta di modifica del PON Governance 2014-2020, formulata dal Ministero della Giustizia, Organismo Intermedio di tale programma. La modifica approvata ha comportato la possibilità di dar seguito alle progettualità "a regia", inerenti l'Obiettivo Tematico 11, tra cui rientrano gli "Uffici di Prossimità". Tale progetto è finalizzato all'avvicinamento del "sistema giustizia" ai cittadini tramite l'apertura di nuovi punti di contatto in materia di volontaria giurisdizione, in affiancamento agli uffici giudiziari coinvolti, analizzando criticità e punti di forza, creando sinergia tra il lavoro degli uffici giudiziari e degli altri attori di progetto, per realizzare un sistema più efficiente, efficace e vicino ai cittadini. Il progetto è stato presentato ufficialmente il giorno 11/12/2018, alla presenza del sig. Ministro.

Nel mese di gennaio 2019 sono partiti - dalla Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione - gli inviti a partecipare a tutte le regioni italiane, con allegati schema di progetto da seguire e istruzioni operative. Ad oggi sono stati ammessi a finanziamento - con provvedimento del Direttore Generale della DG PON - i progetti complessi di due delle tre Regioni Pilota: la Liguria e la Toscana, per importi pari rispettivamente ad euro 1.854.558,49 ed euro 2.356.263,76. Il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, altresì, ha provveduto a costituire una unità di staff per il supporto agli uffici giudiziari nella realizzazione del progetto.

In merito alle misure organizzative considerate necessarie ai fini dell'adeguamento e della progressiva razionalizzazione delle strutture e delle funzioni amministrative nonché della base normativa in relazione alla nuova struttura del bilancio per missioni e per programmi, si evidenziano in particolare le iniziative di seguito riportate. Avvio procedura finalizzata alla creazione della dotazione e delle piante organiche dei profili professionali di funzionario tecnico e assistente tecnico, introdotti con decreto ministeriale del 9 novembre 2017, che si è conclusa nel 2019 con l'emissione del relativo decreto ministeriale. Avvio procedura per l'adozione di misure organizzative in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria attraverso le necessarie interlocuzioni con le altre articolazioni ministeriali, con la Funzione Pubblica, con gli Uffici giudiziari, che hanno portato alla costituzione di un tavolo tecnico sulle spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria, con provvedimento di questo Capo Dipartimento del 24 aprile 2019, avente funzioni di monitoraggio dell'applicazione della normativa di settore presso gli uffici giudiziari, di ricognizione delle più stringenti necessità organizzative, di valutazione della programmazione e di adozione di nuovi strumenti organizzativi, nonché di eventuale individuazione di opportune modifiche ordinamentali e normative.

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Relazione sugli obiettivi del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Obiettivo 15 – attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

Descrizione L'attuazione del compito di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari (Art. 110 Cost.) si traduce per l'amministrazione nell'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, che attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa. Tale obiettivo richiede di sostenere la piena e effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia e assicurare la piena realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia. Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari	x≤375	364
3 – Durata media dei procedimenti penali nei tribunali ordinari	x≤350	396
4 Incidenza dei pendenti di lunga durata nei tribunali civili	x≤26%	24%
Relazione Secondo l'indice utilizzato a livello europeo (disposition time), la durata media prospettica dei procedimenti civili nei Tribunali nel 2018 è stata di 364 giorni con una riduzione di circa il 3% rispetto al valore del 2017. Sempre in ambito civile, nel 2018 è proseguito il calo del numero dei procedimenti pendenti, con una riduzione nei primi nove mesi dell'anno di circa il 2,4%, in diminuzione risulta anche il cosiddetto arretrato patologico o a "rischio Pinto". Il numero dei procedimenti pendenti da oltre due anni nelle Corti d'appello è diminuito del 10%, quello dei procedimenti (di area SICID) pendenti da oltre tre anni nei Tribunali ordinari del 7%. Lievemente in calo anche l'arretrato ultra-annuale in Cassazione. La durata media prospettica dei procedimenti penali nei tribunali nell'anno giudiziario 2017/2018 è stata di 396 giorni, superiore del 18% rispetto a quella del 2016/2017. Si evidenzia tuttavia che il dato dei tribunali è in controtendenza rispetto a quello di tutte le altre tipologie di ufficio che hanno fatto registrare una riduzione rispetto all'anno giudiziario precedente.		

Obiettivo 16 – Innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari

Descrizione La necessità di ridurre i tempi della giustizia ha portato l'amministrazione giudiziaria ad investire in maniera sempre più significativa sulla digitalizzazione delle attività. L'obiettivo è l'integrale digitalizzazione di tutti i servizi e l'utilizzo di tutte quelle tecnologie che hanno un impatto sulla durata dei procedimenti, oltre a consentire un aumento considerevole nelle capacità di analisi delle criticità. Da questo punto di vista è di strategica importanza anche la necessità di fornire al personale di magistratura una formazione continua in modo da consentire la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Percentuale degli Uffici del Giudice di pace con servizi telematici attivi	x>85%	85%
2 – Numero di Procure interessate alla diffusione (dei servizi telematici e di interoperabilità)	30%≤x≤60%	60%
3 – Numero di sale server ospitanti sistemi applicativi dell'area civile	6≤x≤7	6
Relazione 1) Preliminarmente si è proceduto all'integrazione della RUG (rete unica giustizia) di 349 uffici del Giudice di pace su 391 per la successiva estensione delle notificazioni e comunicazioni telematiche. Terminata l'attività di ricognizione del collegamento alla RUG (rete unica giustizia) delle sedi del Giudice di Pace si è realizzata una serie di interventi formativi nelle sedi dove non era ancora utilizzato il sistema informativo SIGP. 2) E' stato diffuso su tutto il territorio nazionale il sistema unico della cognizione penale e dell'esecuzione, quest'ultimo esteso anche agli uffici minorili. Il sistema documentale unico, installato in tutti gli uffici giudiziari di primo grado, è in uso in 74 Procure ordinarie e distrettuali. Il portale delle notizie di reato è attivo in tutte le procure ordinarie e distrettuali ed utilizzato dal 95% degli uffici. È stata implementata la trasmissione delle comunicazioni ex art. 548 c.p.p. tra Tribunali, Procure Generali e Procure della Repubblica rendendola del tutto informatizzata. 3) L'obiettivo di riduzione delle Sale server dei sistemi del civile è stato inserito nel complessivo progetto di razionalizzazione e messa in sicurezza delle sale CED. È stato approvato il piano per la sicurezza informatica coerente al FNCS, anche al fine di una eventuale costituzione di un CERT Giustizia. Si è conclusa l'attività preliminare inerente alla contrattualistica necessaria al progressivo potenziamento dei sistemi e della banda di rete, della messa in sicurezza delle sale CIT. Sono state definite nuove procedure per il disaster recovery (DR) del PST tra i CED nazionali di Roma e Napoli. Sulla scorta delle expertise maturate, sono in corso i necessari studi di fattibilità tecnologica ed infrastrutturale per individuare i siti di DR per le restanti applicazioni critiche e procedere alla progettazione del consolidamento delle sale server per la creazione di un polo strategico nazionale. E' in corso la progettazione di un primo cloud giustizia.		

*Ministero della Giustizia**Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018***Programma 006.003 “Giustizia Minorile e di Comunità”**

Descrizione attività: Attuazione dei provvedimenti del giudice minorile; Attuazione esecuzione penale esterna e di messa alla prova; Organizzazione e funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; Cooperazione internazionale in materia civile minorile; Rapporti con gli organismi internazionali in tema di giustizia minorile e di esecuzione penale esterna; Attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali minorili; Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di esecuzione penale esterna.

Centro di Responsabilità Amministrativa: Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

In relazione al programma di spesa sono stati presentati 4 obiettivi, di cui 2 strategici.

Quadro di riferimento del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” è stato definito il nuovo “Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità” che ha aggiunto alle competenze in materia minorile quelle sulla esecuzione penale esterna degli adulti in precedenza attribuite al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Nel corso del 2018 è stato ulteriormente consolidato il nuovo assetto organizzativo, disciplinato con il Decreto Ministeriale del 17 novembre 2015, attraverso la nomina, pur con significative carenze di organico, dei dirigenti e dei direttori degli Uffici di esecuzione penale esterna. Le “Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna”, emanate dal Capo del Dipartimento e via via integrate in relazione alle emergenti necessità, hanno delineato in un quadro organico gli obiettivi specifici della nuova organizzazione. L'adozione di nuove modalità e procedure di interconnessione delle funzioni, delle competenze e dell'operatività è stata finalizzata a creare modelli stabili di collaborazione tra i Centri per la Giustizia minorile, i Servizi Minorili dipendenti e gli Uffici di esecuzione penale esterna per adulti in tutte le loro articolazioni anche distrettuali e locali.

L'entrata in vigore del Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della L. 23 giugno 2017, n. 103” – testo da anni atteso e che fornisce un quadro sistematico della esecuzione della pena per i minori di età ed i giovani adulti, in uno con le modifiche introdotte per le misure alternative alla detenzione, porterà importanti innovazioni per i servizi minorili, con particolare riferimento all'implementazione delle misure alternative, ora ridenominate misure penali di comunità, rivisitate non solo nella tipologia e nei contenuti, ma altresì con riferimento alle condizioni di accesso. L'esecuzione delle misure penali di comunità avviene principalmente nel contesto di vita del minorenne e nel rispetto delle positive relazioni socio-familiari. Laddove necessario, nell'ambito delle misure penali di comunità può essere disposto il collocamento in comunità. Il nuovo ordinamento, peraltro, ha inteso assicurare effettività e pari opportunità nell'accesso alle misure penali di comunità, prevedendo espressamente un cospicuo finanziamento destinato a coprire i maggiori oneri derivanti dalla sua applicazione.

L'obiettivo principale del nuovo Dipartimento diventa sempre più quello di un rafforzamento dell'assetto delle misure alternative alla detenzione lavorando sui modelli operativi della giustizia minorile che, da ormai molti anni, vede prevalere, in presenza dei presupposti per la applicazione,

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

soluzioni diverse da quelle detentive, con vantaggi sul contenimento della recidiva e dei costi. Grande attenzione è stata conferita, in particolare, al potenziamento ed al sempre più consapevole e professionale coinvolgimento del volontariato, in tutte le sue forme, anche con riguardo al Servizio civile. Intensa nell'anno è stata l'attività di costruzione e /o consolidamento di reti e partnership istituzionali e non, per offrire opportunità e progetti a favore dei ragazzi e delle ragazze affidati ai servizi minorili della giustizia. Molto numerosi sono stati gli incontri dentro e fuori il Dipartimento con Organizzazioni e Associazioni che intendevano proporre iniziative negli ambiti più vari: dal cinema allo sport, dall'hip hop al teatro, alla *pet therapy*, ecc. Resta elevatissima l'attenzione alle iniziative per la prevenzione, anche in relazione agli allarmanti fenomeni di devianza minorile "organizzata", e allo studio della recidiva e del rischio di radicalizzazione violenta.

Nel 2018, al fine di stabilizzare la struttura organizzativa del Dipartimento sono stati nominati i 43 direttori degli Uffici Locali di Esecuzione Penale Esterna scelti fra coloro che hanno partecipato al bando riservato ai funzionari di servizio sociale per il conferimento di tale incarico e si è provveduto alla definitiva chiusura dell'Ufficio stralcio del cessato Istituto Centrale di Formazione nelle sedi Roma, Castiglione delle Stiviere e Messina. È stato completato il percorso di acquisizione di personale assunto in mobilità per complessive 6 unità; si è conclusa la procedura per l'assunzione di 15 unità di personale, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 4 aprile 2017, assorbendo gli idonei del concorso pubblico per esami a n. 80 posti di educatore del 2007; sono state assunte 2 unità di personale risultate vincitrici del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico del 2008; sono state assunte n. 38 unità di Funzionari della professionalità di servizio sociale grazie alle intese con INAIL, IPAB IRAS, Roma Capitale e Comune di Tarquinia per l'utilizzo di loro graduatorie definitive di merito di vincitori di concorso pubblico. Sono state completate le procedure di progressione economica, finanziate con il FUA 2017, che hanno riguardato n. 487 unità di personale del Comparto Funzioni Centrali. Con decreto ministeriale 11 aprile 2018 è stata approvata la nuova dotazione organica del personale del Comparto Funzioni Centrali appartenente alle aree funzionali ed ai profili professionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 14 del 31 luglio 2018. È stata definita la dotazione organica dei ruoli del Corpo di polizia penitenziaria del contingente per il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, stabilita con decreto del Capo Dipartimento del 17 maggio 2018. Contestualmente si è proceduto alla stabilizzazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria in posizione di distacco presso gli Istituti e i Servizi minorili della giustizia, una operazione che ha interessato complessivamente n. 470 unità di personale.

Un importante risultato raggiunto a fine anno è stata l'approvazione, nella legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", della previsione del comma 311 art. 1 che incrementa di sette unità la dotazione organica dei dirigenti del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Tale possibilità consentirà di affidare la direzione di sette Istituti penali per i minorenni successivamente individuati con decreto ministeriale in considerazione delle loro dimensioni e complessità gestionale, a dirigenti di istituto penitenziario.

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Relazione sugli obiettivi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**Obiettivo 10 – Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna**

Descrizione		
Attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti; organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti. Interventi e progetti trattamentali centralizzati sulla persona con coinvolgimento del territorio. Collaborazioni tra servizi minorili e uffici di esecuzione penale esterna per adulti. Diffusione cultura della legalità e riduzione della recidiva. Potenziamento controlli su adeguatezza servizi erogati dalle comunità in stretto coordinamento con procure minorili e altre amm.ni. Protocolli con enti territoriali per favorire il ricorso a misure alternative e messa alla prova. Progetti pubblica utilità. Ampliamento offerte formative e lavorative. Pratiche Restorative Justice e tutela vittime del reato. Riorganizzazione vita quotidiana degli istituti in termini di maggiore sicurezza, tutela dignità detenuto e operatività delle attività trattamentali.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Indagini esecuzione penale esterna	45.000≤x≤47.000	58.573
2 – Servizi residenziali per minori e giovani adulti	480.000≤x≤500.000	543.741
3 – Servizi sociali per minori e giovani adulti	19.000≤x≤21.000	21.305
4 – Messa alla prova per adulti	18.500≤x≤19.500	20.513
Relazione		
Anche per l'anno 2018, le azioni svolte dai Servizi Minorili sono state improntate a garantire pienamente i diritti soggettivi dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale. L'impegno operativo del sistema Giustizia Minorile, nella ricerca di risposte trattamentali sempre più adeguate alle esigenze dell'utenza, è stato indirizzato a sperimentare e a consolidare azioni con i diversi interlocutori del territorio, istituzionali e non, per consentire opportunità di reinserimento a tutti i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. A corredo di tutte quelle azioni che da sempre hanno caratterizzato l'operato della Giustizia Minorile, sia a livello centrale che periferico; l'anno 2018 ha registrato due elementi di novità, che stanno avendo ed avranno un considerevole impatto su tutto il Sistema. L'entrata in vigore del decreto legislativo 02/10/2018, nr. 121, di disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, che fornisce un quadro sistematico della esecuzione della pena per i minori di età ed i giovani adulti, in uno con le modifiche introdotte per le misure alternative alla detenzione, ha costituito un forte stimolo per tutti gli operatori della giustizia minorile e della esecuzione penale esterna, in collaborazione con la preziosa opera della Polizia penitenziaria, ad innovare prassi e modalità di trattamento e presa in carico, con la guida ed il sostegno della Amministrazione centrale. La pubblicazione in data 13 dicembre 2018, sul sito web del Ministero della Giustizia, dell'Elenco aperto delle strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria minorile, diviso in sezioni regionali e riferite ai Centri per la Giustizia Minorile territorialmente competenti, ha consentito di attuare quegli indirizzi di innovazione nelle procedure di selezione e di verifica dell'operato delle strutture comunitarie, necessari per assicurare pubblicità, trasparenza, economicità, qualità ed efficienza nel settore specifico. ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI Sono state avviate iniziative congiunte con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, tese ad avviare processi operativi semplificati, sui quali è focalizzata maggiormente l'attenzione dei servizi per garantire un efficace reinserimento sociale. L'attività dell'amministrazione è stata rivolta al miglioramento della qualità degli interventi realizzati dagli Uffici di esecuzione penale esterna, al fine di costruire un sistema che preveda un impegno dell'autore di reato, a partire dalle sue condizioni di vita personale e familiare e dalle sue esigenze educative, con il coinvolgimento del contesto territoriale. L'Amministrazione ha sollecitato i propri uffici ad avviare e/o rivedere modalità operative e di collaborazione con la magistratura di sorveglianza, nella prospettiva di semplificare e migliorare i processi di comunicazione. Attualmente risulta che 34 Uffici e 15 Tribunali di sorveglianza hanno stipulato accordi che disciplinano i tempi per le richieste di indagine socio-familiare, sulla base del limite minimo di pena per e il tipo di misura alternativa allo scopo di per individualizzare l'intervento. Il numero di soggetti ammessi alla prova, presi in carico nel corso dell'anno, è ulteriormente aumentato grazie all'attività di impulso per la stipula di nuove convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso enti ed organizzazioni in grado di assicurare adeguati standard organizzativi; si è favorito l'ampliamento del numero di posti immediatamente disponibili e un variegato ventaglio di attività da far svolgere agli imputati ammessi alla prova. Su tutto il territorio nazionale si registrano n. 8.485 convenzioni attive per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del D.M. 2001 e del D.M. 88/2015). Relativamente agli interventi trattamentali sono stati incrementati gli stanziamenti di bilancio sui capitoli 2134 e 2135 per i progetti di reinserimento da realizzare in co-progettazione con gli enti e i servizi territoriale. Il Ministero dell'Interno, in qualità di autorità di gestione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020, Asse IV, Azione 4.1.2 ha concesso un finanziamento di 1.600.000 euro per un progetto di reinserimento socio-lavorativo rivolto ad adulti in fase di uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.		

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Obiettivo 11 – Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Descrizione		
Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni e dei regolamenti per i quali il Dipartimento Giustizia minorile e di comunità è Autorità Centrale. Sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti europei per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale. Scambio di buone prassi nell'ambito della rete giudiziaria europea in materia di mediazione familiare transfrontaliera. Promozione di incontri con le autorità giudiziarie minorili e gli avvocati familiaristi per una omogenea applicazione della normativa internazionale in Italia. Adozione dell'applicativo I-Support per la razionalizzazione delle procedure inerenti l'applicazione del Regolamento CE n. 4/2009.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Richieste evase	94%	94 %
2 – Casi trattati	1.200≤x≤1.300	2.413
Relazione		
Nell'anno 2018 si è riscontrato un significativo innalzamento dei casi trattati nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 2201/03 in materia di responsabilità genitoriale, soprattutto per quanto attiene alle istanze passive pervenute dal Regno Unito. Inoltre, si è riscontrato un aumento dei casi trattati ai sensi della Convenzione de L'Aja del 2007 sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari, dovuto soprattutto alla nuova adesione da parte degli Stati Uniti d'America. Costantemente alto risulta il numero di casi trattati, ai sensi del Regolamento (CE) n. 04/2009 su riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e di cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, con evidente sproporzione tra casi attivi e passivi, a tutto vantaggio di questi ultimi (87%) dove hanno avuto un peso assai rilevante le pratiche trattate con la Polonia (n.647) che costituisce ormai da anni il primo partner dell'Italia nell'applicazione di tale Regolamento europeo. Il numero di casi trattati, ai sensi della Convenzione de L'Aja del 1980 sulla sottrazione internazionale dei minori, mostra pure un aumento, anche se meno significativo, ovviamente nel settore dei rimpatri più che in quello dell'esercizio del diritto di visita transfrontaliero. Nel 2018 non sono state invece realizzate (a livello europeo) le previsioni di applicazione del nuovo sistema applicativo "I Support", per la razionalizzazione e semplificazione delle procedure inerenti al Regolamento (CE) n. 04/2009.		

Obiettivo 12 – Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa

Descrizione		
Assicurare la funzionalità degli uffici e istituti dell'Amm.ne al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, l'implementazione di nuove forme di intervento e di trattamento e la sperimentazione di nuove metodologie di contrasto alla devianza. Razionalizzazione dei servizi con forme di accorpamento per quelli che registrano bassi livelli di operatività. Condivisione del personale tecnico e contabile tra i servizi operanti nel medesimo territorio. Prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico. Attuazione del sistema informativo per la conoscenza delle collocazioni dei ragazzi negli spazi fisici degli istituti. Miglioramento degli ambienti detentivi. Implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi. Avvio dell'elenco pubblico aperto delle comunità del privato sociale. Prosecuzione del piano di realizzazione e riduzione delle locazioni passive. Presentazione di progetti europei.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Albo comunità	100%	100%
2 – Strutture	215.000≤x≤245.000	230.311
3 – Innovazione tecnologica per la sicurezza	15%≤x≤20%	18 %
Relazione		
E' proseguita l'azione di contenimento delle spese riguardanti l'approvvigionamento dei beni e dei servizi e per le attività di funzionamento. Nel corso dell'anno 2018 sono state reiterate ed implementate le disposizioni per il contenimento delle spese e per ridurre le posizioni debitorie. L'azione istituzionale di riduzione delle spese si è concretizzata attraverso l'installazione di lampade a basso consumo (LED). Sono in corso di acquisizione diagnosi energetiche che consentiranno di attuare le strategie di riduzione dei consumi attraverso l'ammodernamento degli edifici e degli impianti. In tale contesto l'Amministrazione si è attivata presso la Società ENEA, presentando progetti pilota finanziabili attraverso il programma PREPAC Sistemi di sicurezza: sono stati installati e sono in corso di installazione sistemi di video sorveglianza atti a migliorare la gestione e la sicurezza in tutti i 17 Istituti penali per minorenni. Locazioni: è stata portata avanti la riduzione delle spese per i contratti di locazione. 4 Uffici sono stati trasferiti presso sedi demaniali comportando una riduzione dell'onere locativo dei contratti precedentemente vigenti. Sono state attivate le procedure di ricerca di nuovi locali, come previsto dall'Agenzia del Demanio, per sanare le occupazioni sine titolo esistenti (indennità di occupazione).		

Ministero della Giustizia

Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018

Obiettivo 13 – Sviluppo del personale

Descrizione Gestione ordinaria del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socio-riabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Interventi volti a migliorare le condizioni lavorative e la professionalità del personale. Avvio delle procedure per l'assunzione di nuovo personale. Avvio delle procedure di rimodulazione delle figure professionali. Formazione e riqualificazione del personale. Rimodulazione dei carichi di lavoro valorizzando le singole capacità e l'impiego di personale anche su più uffici. Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.		
Indicatori di raggiungimento	Target	Consuntivo
1 – Risorse umane	3.700 ≤ x ≤ 3.750	4.006
2 – Formazione e aggiornamento	9% ≤ x ≤ 10%	20%
Relazione Con P.D.G. del 12.1.2018 è stato indetto il concorso pubblico per esami a 250 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale di Funzionario della professionalità di servizio sociale, pubblicato nella G.U. n. 12 del 09 febbraio 2018 - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami. Le istanze pervenute sono state n. 11.321 ed è stato quindi necessario, così come previsto del bando, procedere alle prove preselettive che si sono svolte con modalità informatiche, presso la nuova Fiera di Roma dal 9 al 16 luglio 2018. Hanno sostenuto la predetta prova preselettiva numero 4.389 candidati; sono stati ammessi agli scritti i primi 757 (i primi 750 così come previsti dal bando + 7 a parità di punteggio), più n. 46 candidati che non hanno sostenuto la prova preselettiva, in quanto i soggetti con handicap affetti da invalidità uguale o superiore all'80% sono esonerati dallo svolgimento della predetta prova e sono ammessi direttamente alle prove scritte, ai sensi dell'articolo 20 delle legge 5 febbraio 1992, n. 104, come integrata dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le prove scritte si sono svolte presso la scuola "G. Falcone" di via di Brava, nei giorni 30 e 31 ottobre 2018. Hanno sostenuto le due prove scritte 758 unità. Gli ammessi alle prove orali sono di n. 576 unità. Le prove orali hanno avuto inizio il giorno 8 aprile 2019. Assunzioni categorie protette anno 2018. Sono state assunte n. 5 unità nel profilo professionale di operatore. Progressioni economiche all'interno delle aree – Accordo 21 dicembre 2017 - Sono state espletate tutte le procedure relative all'attribuzione della fascia economica superiore per il personale dipendente, secondo quanto previsto dall'Accordo 21 dicembre 2017. La suddetta procedura ha interessato n. 485 unità in totale appartenenti a tutti i profili professionali e le aree. In data 3 dicembre 2018 sono stati emessi i provvedimenti di approvazione delle relative graduatorie generali di merito. I provvedimenti di attribuzione economica sono stati emessi in data 28 dicembre 2018. In data 4 aprile 2019 sono stati emessi n. 4 provvedimenti di modifica in autotutela delle graduatorie di merito per i profili di: direttore area III F6, funzionario della professionalità pedagogica area III F2, contabile area II F5 ed assistente amministrativo area II F4. I relativi provvedimenti di attribuzione economica per le graduatorie modificate sono stati emessi in data 10 aprile 2019. Istituzione dei Nuclei di Polizia penitenziaria. Nell'anno 2018 l'Amministrazione ha istituito i Nuclei di polizia penitenziaria negli Uffici EPE di livello dirigenziale.		

*Ministero della Giustizia**Relazione annuale al Parlamento sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa – Anno 2018***Programma 006.006 “Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria”**

Descrizione attività: Gestione delle attività inerenti alle prove concorsuali per l'abilitazione alla professione forense e accesso alla professione notarile; Gestione degli adempimenti connessi alle consultazioni elettorali relativi a nomine, notifiche dei Presidenti di seggio e funzionamento degli uffici compreso l'Ufficio centrale per lo svolgimento dei referendum; Gestione delle spese di giustizia e di intercettazione; Gestione delle spese inerenti le indennità da corrispondere alla magistratura onoraria; Contenzioso relativo ai diritti umani in materia civile e penale. Organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia civile e penale, incluso la gestione del Fondo di solidarietà per il coniuge separato in stato di bisogno; Attività inerenti le notifiche, le esecuzioni e i protesti in materia giudiziaria. Attività di cooperazione giudiziaria in materia di giustizia civile e penale; Rapporti con UE, ONU e altri organismi internazionali in tema di prevenzione.

Centro di Responsabilità Amministrativa: Dipartimento per gli Affari di Giustizia

In relazione al programma di spesa sono stati presentati 4 obiettivi, di cui 1 strategico.

Quadro di riferimento del Dipartimento per gli affari di giustizia

In relazione ai pagamenti gestiti dall' Ufficio del Capo Dipartimento non si riscontrano particolari eventi che abbiano determinato un mutamento dell'andamento della spesa nell'anno 2018 in relazione agli esercizi precedenti trattandosi prevalentemente di spesa collegata al personale o alla gestione dei beni e servizi e alla manutenzione che non hanno subito mutamenti significativi dovuti a eventi particolari. Nel 2018 non risultano adottati adeguamenti normativi riguardanti la soppressione o l'accorpamento di strutture dipartimentali. Con riferimento alla nuova struttura del bilancio non si ravvisa la necessità di adottare misure organizzative dirette a razionalizzare le strutture o le funzioni amministrative in quanto non sono state riscontrate particolari criticità. Si segnala, tuttavia, l'opportunità di adottare con urgenza provvedimenti diretti a consentire una adeguata formazione del personale preposto alla gestione della contabilità con particolare riferimento alla nuova struttura del bilancio per missioni e programmi e agli aspetti gestionali collegati a tale innovazione

Circa l'obiettivo della "Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/2002. Periodico monitoraggio della spesa" si segnala che la spesa di giustizia è per sua natura piuttosto variabile e non prevedibile, in quanto condizionata dalle molteplici e diversificate esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione della spesa, che avviene con decreto del magistrato ai sensi del DPR n. 115/2002. Essa inoltre ha natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, sul quale l'Amministrazione non può in alcun modo interferire.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio, è codificata anche nella previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16 del d.l. n. 98 del 2011 con il quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia entro il 30 giugno di ogni anno presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.